

## Costituzione “Associazione dei Comuni toscani”- Approvazione atto costitutivo

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### Premesso che:

- a seguito della globalizzazione dei mercati e del decentramento amministrativo avviato con la legge 59 (detta: Legge Bassanini), i Comuni sono chiamati da tempo ad occuparsi delle politiche di sviluppo locale e del sostegno alla promozione di territori di dimensioni significative e con caratteristiche distintive;
- questo ruolo è ancora più richiesto con l'introduzione della Legge 56 del 2014 induce i Comuni a trovare formule di aggregazione innovative, sia dentro il perimetro compreso dalle città metropolitane che degli altri territori provinciali per sostenere le proprie politiche di sviluppo locale e garantire i servizi strategici;
- in questa prospettiva essi sono indotti a ricercare forme di aggregazione flessibili che consentano di far leva sulle caratteristiche distintive di aree specifiche, anche limitate, e, al contempo, di aree ampie per obiettivi di economia di scala e potere contrattuale nei riguardi di interlocutori diversificati (istituzioni, enti finanziatori, enti legiferanti, ecc);
- tutti i Comuni hanno potenzialità intrinseche di attrazione da utilizzare per i diversi turismi, gli investitori, gli operatori culturali, la ricerca e gli stessi cittadini;
- essi hanno però anche necessità di strutturare un'offerta e delle condizioni di accoglienza adeguate agli interlocutori con cui stabilire uno scambio reciprocamente soddisfacente (come nel caso degli itinerari culturali europei, le collaborazioni tra Comuni di Paesi diversi per partecipare ai finanziamenti di natura diversa, lo scambio di prodotti e servizi, la terziarizzazione di alcuni di essi, i percorsi ambientali e culturali, l'innovazione tecnologica, ecc);
- il coinvolgimento delle persone, di più enti e su tematiche nuove e complesse comporta risorse e competenze di notevole valore non immediatamente riscontrabili all'interno degli enti locali e comunque costose per essere sopportate singolarmente dai bilanci di Comuni di piccole dimensioni;
- è dunque preferibile ricorrere a forme di associazionismo che consentano *di realizzare servizi e sviluppo locale in una logica di* economia di scala, sviluppando assieme i compiti d'innovazione, supportati da competenze specifiche e acquisendo finanziamenti agevolati finalizzati a progetti integrati;
- l'associazionismo consente di realizzare progetti che possono avere maggiori possibilità di essere finanziati con una pluralità di finanziamenti a livello locale, nazionale ed europeo;

#### considerato che

i Comuni della Val di Cornia hanno maturato già significative esperienze positive di aggregazione, sotto forme diverse (es: Circondario, Parchi Val di Cornia);

è intenzione dei Comuni della Val di Cornia aprire un percorso di studio e approfondimento tecnico al fine di esaminare tutte le implicazioni amministrative insite nella costituzione di una Unione dei Comuni, aperta ed inclusiva anche a successive adesioni di altri Comuni, cui trasferire quelle funzioni di rilevanza strategica per il territorio, garantendo e valorizzando attraverso la cooperazione e il protagonismo dei singoli comuni;

nelle more del raggiungimento di tale obiettivo è opportuno attivare una prima forma di aggregazione a livello territoriale finalizzata a promuovere modelli di sviluppo locale da individuare in relazione alle esigenze che emergono di volta in volta in ambito locale (che al momento possono essere rappresentate da azioni di marketing territoriale, creazione di opportunità professionali per i giovani) e, in tale ottica, è stata effettuata una analisi del modello aggregativo già sperimentato da più di dieci anni in alcune parti d'Italia, definito “Organizzazione Territoriale”;

#### atteso che

il modello dell'O.T. prevede la costituzione di un'Associazione capace di lavorare sul piano territoriale per l'attivazione di iniziative che consentano il miglioramento e l'omogeneizzazione dei servizi della P.A., attraverso l'uso dell'organizzazione di rete, e la realizzazione di progetti a sostegno dello Sviluppo Locale assieme agli altri interlocutori locali (Imprese, Scuole, Associazioni, Università, ecc);

la struttura organizzativa è articolata in Reti di Servizio (**RDS**), quanti sono i servizi di base erogati dai settori funzionali dei Comuni e in Aree di Business (**ABD**), per valorizzare e promuovere quei territori che

all'interno dell'Associazione, hanno una loro peculiarità e potenzialità distintive di sviluppo (industriale, agricolo, artigianale, culturale, residenziale, ecc) o fanno parte di itinerari turistici o culturali che hanno ragione di garantire un'offerta omogenea e integrata (itinerari culturali europei, itinerari gastronomici, parchi, parchi letterari, itinerari di prodotti tipici, cammini peculiari o aderiscono ad uno specifico programma sovra comunale (vedi Agenda 21, Smart Community, EXPO, Fiera, ecc);

la struttura organizzativa viene guidata da un Comitato Guida costituito dagli Amministratori che rappresentano i Comuni associati e presieduto da un presidente eletto dai propri colleghi di Comitato, nessuno dei quali percepisce retribuzioni di alcun genere;

il Comitato Guida, le RDS e le ABD vengono seguiti da una struttura di Segreteria e di Ricerca & Sviluppo che asseconda e supporta le progettualità necessarie per realizzare i miglioramenti necessari ricorrendo ai finanziamenti pubblici e mettendo a disposizione delle reti strumenti web che consentano la progressiva omogeneizzazione delle pratiche amministrative gestite da ciascun ente aggregato, della comunicazione complessiva, dell'immagine coordinata, del marketing territoriale;

l'Associazione, una volta costituita, definisce il suo nome e il suo logo e la sua immagine coordinata e si adopera per costituire una Rete di Laboratori e di Associazioni giovanili che possano alimentare e sostenere l'impegno di miglioramento assunto dai Comuni ricavando opportunità di nuovo lavoro e maggiore occupazione;

i miglioramenti vengono prevalentemente condotti con la metodologia della formazione-intervento che prevede lo sviluppo di processi di progettazione partecipata che coinvolgono tutti coloro che sono interessati dai cambiamenti da realizzare;

#### **assunto che:**

per l'attivazione di tale modello si renderà necessario avvalersi di specifici supporti, servizi e software gestionali e che il Comune di Piombino provvederà, successivamente alla costituzione dell'Associazione, ad assumere i relativi provvedimenti attuativi,

Visto lo schema di atto costitutivo dell'Associazione e ritenuto dover procedere all'approvazione dello stesso

Visti i pareri di regolarità tecnica

Con voti.....

### **DELIBERA**

- Costituire tra i Comuni della Val di Cornia (Piombino, Campiglia M.me, S.Vincenzo, Suvereto e Sassetta) l'"Associazione dei Comuni Toscani", per le motivazioni e secondo la modalità organizzativa descritta in premessa, approvando lo schema di atto costitutivo che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale, precisando che l'Associazione è aperta alla adesione di altri Comuni che presentino formale richiesta

- Precisare che una delle finalità prioritarie dell'Associazione è quella di stimolare la costituzione di comunità giovanili favorendo la strutturazione di laboratori aperti ai giovani e al resto della comunità locale per agevolare la creazione di una sensibilità crescente nel campo della difesa ambientale, della promozione del territorio e del miglioramento del sistema locale di accoglienza per i diversi turismi;

-Dare atto che l'adesione alla Associazione comporta l'assunzione da parte dei Comuni soci delle spese necessarie al funzionamento e gestione del modello organizzativo, spese che comunque non potranno essere superiori a 2000 € annui per i Comuni o Unioni di Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e a 4000€ annui per quelli con popolazione superiore;

-Dare atto altresì che il Comune di Piombino svolgerà le funzioni di ente capofila solo con riferimento agli aspetti attuativi e gestionali provvedendo ad assumere, per conto proprio e degli enti soci, i vari atti necessari al funzionamento dell'Organizzazione Territoriale,



ATTO COSTITUTIVO  
della  
"Associazione dei Comuni toscani"

**Premesso che**

i Comuni, a seguito della globalizzazione dei mercati e del decentramento amministrativo avviato con la legge 59 (detta: Legge Bassanini), sono chiamati sempre di più ad occuparsi delle politiche di sviluppo locale e del sostegno alla promozione di territori di dimensioni significative e con caratteristiche distintive;

questo ruolo è ancora più richiesto con l'introduzione della Legge 56 del 2014 che costituendo le città metropolitane e riducendo il ruolo delle province induce i Comuni a trovare formule di aggregazione alternative per sostenere le proprie politiche di sviluppo locale e garantire i servizi strategici;

in questa prospettiva essi sono indotti a ricercare forme di aggregazione flessibili che consentano di far leva sulle caratteristiche distintive di aree specifiche, anche limitate, e, al contempo, di aree ampie per obiettivi di economia di scala e potere contrattuale nei riguardi di interlocutori diversificati (istituzioni, enti finanziatori, enti legiferanti, ecc);

i Comuni hanno potenzialità intrinseche di attrazione da utilizzare per i diversi turismi, gli investitori, gli operatori culturali, la ricerca ;

essi hanno però anche necessità di strutturare un'offerta e delle condizioni di accoglienza adeguate agli interlocutori con cui stabilire uno scambio reciprocamente soddisfacente (come nel caso degli itinerari culturali europei, le collaborazioni tra Comuni di Paesi diversi per partecipare ai finanziamenti di natura diversi, lo scambio di prodotti e servizi, ecc);

lo sviluppo locale non può però prescindere da una rivisitazione e finalizzazione dei servizi comunali che possono sostenere e accompagnare tale sviluppo;

alcuni di tali servizi per il cittadino e le imprese devono rispondere comunque a specifiche leggi in continua evoluzione che richiedono una innovazione dei processi organizzativi, degli strumenti da utilizzare e delle competenze gestionali interne,

la strutturazione di tali servizi richiede il coinvolgimento anche di altri enti della P.A. e un rapporto costante con i rappresentanti dei fruitori di ciascun servizio, per la verifica e il miglioramento della loro qualità (*direttiva del DFP sulla Customer Satisfaction del 24 marzo 2004*);

l'uso di tali servizi da parte dei cittadini e l'assunzione di una cultura nuova dell'accoglienza e della promozione territoriale richiede un coinvolgimento di tutto il personale interno di più Comuni e delle diverse comunità locali;

il coinvolgimento delle persone, di più enti e su tematiche nuove e complesse comporta risorse e competenze di notevole valore non immediatamente riscontrabili all'interno degli enti locali e comunque costose per essere sopportate dai bilanci di Comuni di piccole dimensioni;

è dunque preferibile ricorrere a forme di associazionismo che consentano *di realizzare servizi e sviluppo locale in una logica di* economia di scala, sviluppando assieme i compiti d'innovazione, supportati da competenze specifiche e acquisendo finanziamenti agevolati finalizzati a progetti integrati;

l'associazionismo consente di realizzare progetti che possono avere maggiori possibilità di essere finanziati con una pluralità di finanziamento a livello locale, nazionale ed europeo;

tra i progetti va perseguita la migliore integrazione tra iniziative di e-Government e processi di sviluppo organizzativo che rendano partecipe il personale interno degli enti della P.A. e coinvolgano i cittadini del territorio nella progettazione dei relativi cambiamenti, rispondendo così alle sollecitazioni di competitività e attrattività accentuate con lo sviluppo delle smart city e delle smart communities;

**Considerato inoltre che**

i Comuni della Val di Cornia hanno maturato già significative esperienze positive di aggregazione, sotto forme diverse;

è intenzione dei Comuni della Val di Cornia aprire un percorso di studio e approfondimento tecnico finalizzato ad esaminare tutte le implicazioni amministrative insite nella costituzione di una Unione dei Comuni aperta ed inclusiva anche in vista di successive adesioni cui trasferire quelle funzioni di rilevanza strategica per il territorio, garantendo e valorizzando attraverso la cooperazione e il protagonismo dei singoli comuni;

nelle more del raggiungimento di tale obiettivo emerge comunque l'esigenza di ampliare l'area dei servizi da ottimizzare e di sostenere sempre con maggiore incisività lo sviluppo locale di area vasta con modalità partecipative e con un ampio coinvolgimento del personale interno, di tutti gli enti e le organizzazioni del territorio e dei cittadini, con modalità più efficaci di Governance territoriale;

il miglioramento dei servizi e il sostegno allo sviluppo locale si ottiene anche ricorrendo all'innovazione tecnologica e alla educazione e formazione dei giovani che fanno parte delle comunità locali;

negli ultimi dieci anni è stato sperimentato in Italia con successo un modello di associazionismo tra Enti Locali che ha preso il nome di Organizzazione Territoriale (O.T.) che considera il territorio, circoscritto da una serie di Comuni, come un'organizzazione che ha l'intento di riunire le diverse sotto-organizzazioni ivi presenti considerate alla stregua di "funzioni" da far lavorare "in rete", in ragione di una strategia di vivibilità sociale e ambientale e di sviluppo condivisa;

che, si rende necessario procedere a coordinare le iniziative e le azioni dei Comuni interessati a promuovere lo sviluppo dei propri territori attraverso la costituzione di una forma associativa finalizzata a disciplinare il modello organizzativo da adottare a tale scopo;

tutto ciò premesso

tra i Comuni di Piombino, Campiglia M.ma, S.Vincenzo, Suvereto, Sasseta si procede alla costituzione dell' "Associazione dei Comuni toscani" attraverso il seguente

## **atto costitutivo**

### **Art. 1. Scopo dell'Associazione**

L'Associazione dei Comuni Toscani viene costituita allo scopo di creare un modello di integrazione che consenta di mettere in rete e in sinergia le singole organizzazioni per perseguire progetti di sviluppo locale comuni a tutti i territori in funzione di una strategia di vivibilità sociale e ambientale condivisa.

Il logo e l'immagine dell'Associazione verranno definiti dal Comitato Guida dei Sindaci che la compongono appena si metterà in moto il processo di progettazione partecipata prevista dalla metodologia applicata.

### **Art. 2. La struttura organizzativa**

L'Associazione dei Comuni Toscani adotta il modello "dell'organizzazione territoriale" (O.T.)" capace di lavorare sul piano territoriale per l'attivazione di iniziative di Sviluppo Locale e per l'implementazione dei Servizi della P.A, con particolare riferimento a quelli finalizzati a sostenere e promuovere le iniziative di sviluppo locale.

L'Associazione viene articolata in Reti di Servizio (RDS), quanti sono i servizi da implementare e in Aree di Business (ABD), per valorizzare e promuovere quei territori che all'interno dell'Associazione, hanno peculiarità e potenzialità distintive di sviluppo o fanno parte di itinerari produttivi, turistici o culturali che hanno ragione di garantire un'offerta omogenea e integrata.

Per ogni RDS o ABD si formalizza e si sottoscrive un Regolamento Organizzativo che indichi le strutture, i processi e i sistemi che consentono il loro funzionamento a livello territoriale.

Ciascun ente associato formalizza un proprio atto organizzativo interno che indichi i compiti e le responsabilità per assicurare la erogazione delle attività inerenti l'RDS o l'ABD.

L'associazione può costituire una **Rete di Laboratori di Marketing territoriale** aperti ai giovani del territorio e a tutti gli altri cittadini per sviluppare una cultura diffusa di identificazione con il territorio di residenza da parte delle comunità locali, di integrazione interculturale, di promozione locale

### **Art. 3. I Ruoli**

L'Organizzazione Territoriale dell'Associazione è strutturata con:

- il Comitato Guida,
- gli Sponsor per RDS e ABD,
- le Reti Professionali per i servizi (RDS) e lo sviluppo locale (ABD),
- i Facilitatori delle RDS
- il Comitato Gestionale,
- la Ricerca e Sviluppo (R&S).
- la Segreteria.

Il Comitato Guida è composto dai sindaci dei Comuni associati, dai presidenti degli Enti Locali associati o da amministratori da loro delegati.

In seno al Comitato Guida, si elegge il presidente del Comitato Guida, e quegli amministratori deputati a presidiare lo sviluppo di un servizio (RDS) o di un'area di business (ABD). Chi ricopre questo incarico è denominato "Sponsor dell'innovazione". Per ciascuna RDS o ABD si elegge uno Sponsor di un Comune o ente diverso. Ciò serve a distribuire gli impegni della gestione ed evitare la centralizzazione delle iniziative di innovazione.

Dal presidente del Comitato Guida dipende la Segreteria e la struttura di Ricerca e Sviluppo (R&S)

Il Comitato Gestionale è composto dai segretari comunali, o segretari generali o direttori generali dei Comuni associati e delle Unioni di Comuni associati. I membri del Comitato Gestionale che assumono la responsabilità di occuparsi dell'innovazione di alcuni aspetti organizzativi o gestionali valevoli per l'intera Associazione sono chiamati "Facilitatori" dell'innovazione.

All'interno del Comitato Gestionale si individua il Coordinatore, che il Comitato Guida valuta e nomina.

Le Reti Professionali RDS sono "comunità di pratica" costituite dall'insieme dei tecnici che svolgono lo stesso ruolo all'interno degli enti associati che mettono in comune le modalità con cui svolgono le attività inerenti la propria famiglia professionale (servizi, tecnologia, formazione) I membri delle Reti Professionali, nel momento in cui sviluppano progetti di innovazione e miglioramento, sono chiamati "Progettisti" dell'innovazione. I membri di una Rete Professionale propongono una rosa di tre nominativi per la copertura del ruolo di Coordinatore di Rete da cui lo Sponsor relativo sceglie e poi ratifica in Comitato Guida.

La struttura di Ricerca & Sviluppo realizza, per conto dell'Associazione, i progetti di intervento per migliorare i servizi e promuovere lo sviluppo locale, ricerca i finanziamenti e realizza, per le parti di propria competenza, i progetti finanziati, coinvolgendo nella progettazione e nella realizzazione il personale dei comuni associati e gli operatori locali necessari.

Essa si cura di educare e formare i giovani del territorio dei Comuni associati che vogliono occuparsi di sostenere e partecipare agli sforzi dell'Associazione nel miglioramento della qualità della vita e della vita di lavoro sul territorio e nelle azioni di promozione e sviluppo locale perseguite, favorendo anche la costituzione di Associazioni o imprese giovanili.

Le figure di Sponsor, Facilitatore, Progettista e Coordinatore, assieme alla struttura di Ricerca e Sviluppo, costituiscono l'organizzazione dell'Associazione che si cura dell'innovazione.

#### **Art. 4. Le funzioni**

I ruoli previsti nella struttura organizzativa dell'Associazione espletano le seguenti funzioni:

Il **Comitato Guida** ha la funzione di indirizzo programmatico e di controllo della gestione associata. Esso si confronta con il contesto per decidere le alleanze necessarie e gli accordi da sottoscrivere, raccogliere la valutazione sulla qualità dei servizi erogati. Esso coordina e integra gli sforzi di promozione del territorio, presidia i programmi di comunicazione dell'Associazione. Esso decide in particolare sui progetti d'innovazione da realizzare, sulle spese comuni da sostenere, in una logica di economia di scala, sui finanziamenti da acquisire. Ogni decisione è ritenuta valida se approvata dalla maggioranza dei membri dell'Associazione presenti all'atto della riunione di Comitato Guida

**Gli Sponsor di RDS e di ABS** hanno la funzione di presiedere allo sviluppo strategico di una Rete di Servizio o di un'Area di Business e di promuovere e sostenere i membri che ne fanno parte, servendosi dell'appoggio della struttura di Ricerca e Sviluppo.

**Le Reti Professionali**, hanno la funzione di rendere omogenee le modalità con cui vengono erogati i servizi o vengono sviluppate le iniziative di sviluppo locale per cui sono preposti, aggiornando e migliorando costantemente gli strumenti di cui si servono e i parametri di erogazione, anche sulla scorta della misurazione della soddisfazione dei cittadini e delle imprese che ne fruiscono.

**i Facilitatori di RDS** hanno la funzione di promuovere, a livello dell'intera associazione, l'implementazione organizzativa e tecnologica delle reti professionali e dei processi organizzativi interfunzionali e interistituzionali connesse all'erogazione dei servizi

**Il Comitato Gestionale** ha la funzione di assicurare la strutturazione organizzativa e tecnologica dei servizi associati realizzati e la funzionalità dei sistemi di gestione del personale (selezione, formazione, addestramento, inquadramento, retribuzione, sviluppo) in ragione delle professionalità da garantire in particolare per i membri delle Reti Professionali per l'erogazione di servizi di qualità.

La struttura di **Ricerca e Sviluppo (R&S)** ha la funzione di:

- supportare il Comitato Guida, il Comitato Gestionale, gli Sponsor, le Reti professionali e i Facilitatori nell'esercizio di ruolo e nello sviluppo delle loro specifiche attività per l'innovazione,
- supportare il sindaco di ciascun Comune associato e il presidente di ciascun Ente Locale associato nell'azione di innovazione inerente il proprio Comune,
- formare e seguire (coaching) i giovani del territorio che vogliono collaborare con l'Associazione nelle iniziative di promozione e sviluppo locale e rendere operativi i Laboratori di Marketing territoriale.

Essa utilizza al riguardo, prevalentemente, la metodologia della formazione intervento® per rendere il personale e i cittadini partecipi della progettazione dell'innovazione, sia nei servizi che nello sviluppo locale, e nella progettazione della relativa tecnologia di e-Government.

La struttura di R&S:

- sviluppa i progetti necessari e indicati dal Comitato Guida e ricerca i finanziamenti più opportuni per realizzarli seguendone poi lo sviluppo e la rendicontazione, assieme a coloro che ne sono preposti (Sponsor, Facilitatore, Progettista);
- fornisce gli strumenti tecnologici per l'erogazione dei servizi o supporta il Comitato Guida nello scegliere quello che il mercato offre a condizioni di massima qualità ed economicità,
- segue l'educazione e la formazione dei giovani del territorio nella loro crescita personale e professionale ai fini della loro stessa occupazione.

**La Segreteria** espleta le attività di:

- segreteria dell'Associazione (convocazioni, verbalizzazione delle riunioni dei Comitati);
- erogazione di informazioni sull'Associazione e sui progetti relativi ai servizi associati;
- aggiornamento dei portali web dell'Associazione e degli altri strumenti formali di comunicazione in dotazione;
- supporto ai Comitati, al Presidente, agli Sponsor, ai Facilitatori e ai membri delle Reti Professionali.

## **Art. 5. le Alleanze**

Possono essere ricercate e implementate interlocuzioni finalizzate alla costituzione di protocolli d'intesa e altre forme stabili di collaborazione con:

- gli enti della P.A. che concorrono, assieme agli Enti locali associati, ad erogare uno specifico servizio;
- le organizzazioni rappresentative degli interessi degli utenti dei servizi;
- le organizzazioni e gli enti indicati dagli specifici programmi di finanziamento a cui si concorre;

la rete delle scuole per realizzare progetti comuni relativamente ai temi dell'identità sociale e per i problemi legati alla crescita e all'inserimento dei giovani nella comunità e nel mondo del lavoro;  
il mondo delle imprese e delle loro associazioni;  
il mondo della Ricerca e dell'Università.

#### **Art. 6. I Valori**

I valori che qualificano l'Associazione sono quelli che si basano sulla convinzione che le persone interne ed esterne alle organizzazioni hanno le potenzialità per partecipare alla progettazione del cambiamento necessario al miglioramento della vivibilità dei luoghi di lavoro e dei contesti territoriali, persone che vanno poste pertanto nella condizione di esercitare tale potenzialità, pur all'interno di una strategia di cambiamento collettivamente condivisa.

In tale prospettiva la sua azione si ispira alla salvaguardia delle pari opportunità, sia all'interno dell'organizzazione che nell'ambito del territorio comune.

In particolare, la "progettualità partecipata" del miglioramento deve costituire un campo di esercitazione e di crescita sia della professionalità che della coscienza civile della popolazione, dell'apprendimento individuale e collettivo, e pertanto essa va estesa anche ai cittadini e ai giovani e agli studenti di ogni ordine e grado.

#### **Art.7. La comunicazione**

L'Associazione si impegna a sviluppare un'adeguata:

"comunicazione istituzionale" al fine di far conoscere l'identità dell'Associazione, la struttura e il suo operato, così da essere positivamente conosciuta al fine di stringere alleanze e accordi e ottenere la fiducia e l'apprezzamento delle istituzioni e organismi di valenza locale, nazionale ed europea,

"comunicazione interna" che consenta a tutto il personale degli enti associati di conoscere e di identificarsi con le iniziative portate avanti dall'Associazione e con i valori che le contraddistinguono

"comunicazione organizzativa" che consenta a tutto il personale dei comuni ed enti associati di conoscere i ruoli espletati e i regolamenti organizzativi di riferimento così da garantire una sufficiente trasparenza organizzativa, anche per la comunità esterna,

"comunicazione dell'ascolto" che consente di rilevare i fabbisogni dei cittadini e delle imprese a cui sono rivolti i servizi che l'Associazione promuove o intende attivare in forma associata,

"comunicazione del servizio" per informare il contesto di riferimento circa i servizi che gli enti associati sono in grado di erogare in forma associata,

"comunicazione del miglioramento" per informare la comunità di riferimento circa i progetti d'innovazione intrapresi e il loro stato di avanzamento e pubblicizzare le esperienze compiute anche partecipando a concorsi nazionali ed europei.

#### **Art. 8. Oneri a carico degli enti aderenti**

Per lo svolgimento delle attività di R&S (ricerca e sviluppo) e delle attività di Segreteria l'Associazione dovrà avvalersi, almeno nel periodo iniziale di avvio e consolidamento del progetto, di supporti informatici e organizzativi la cui spesa richiede un impegno economico a carico dei soci che sarà quantificato successivamente e che comunque non potrà superare l'importo annuo di 2.000,00 € per i Comuni singoli o facenti parte di Unioni fino a diecimila abitanti e di 4.000,00 € per i Comuni al di sopra dei diecimila abitanti

Tali oneri potranno tuttavia essere restituiti agli enti associati se nel corso dell'anno i finanziamenti acquisiti consentono di recuperare le somme versate.

Il Comune di Piombino svolgerà le funzioni di ente capofila solo con riferimento agli aspetti attuativi e gestionali provvedendo ad assumere, per conto proprio e degli enti soci, i vari atti necessari al funzionamento dell'Organizzazione Territoriale.

#### **Art.9. Progetti finanziati**





